

Castel dei Mondi Festival

TEATRO CIVILE

Nel nuovo spettacolo di Mario Perrotta la nostra Italia malata



foto Luigi Burroni



Mario Perrotta In scena al Castel dei Modi Festival di Andria «I cavalieri. Aristofane cabaret»

**«Non è colpa
dei politici
Siamo un paese
afflosciato»**

Francesca De Sanctis
ROMA

Basta attaccare i potenti! L'ho fatto per tanti anni, ma ora ho capito che Berlusconi è figlio di questo paese, non padre. Chi ha colpa non sono i politici - o meglio non solo loro, da Berlusconi a Bersani - ma la gente. Se una persona beve il caffè in un bar senza chiedere lo scontrino in qualche modo contribuisce ad una piccola evasione fiscale che moltiplicata per tanti caffè al giorno ci dà una cifra enorme e alimenta quel modo di pensare berlusconiano». Non fa un piega il discorso di Mario Perrotta, quaranta anni precisi, leccese, cantastorie - ma non solo - che in questi ultimi anni ha saputo ammaliare il suo pubblico raccontando le storie di tanti ex emigranti salentini (confluite poi nel progetto *Cincali*). Fondatore del Teatro dell'Argine, Perrotta scrive, interpreta e dirige i suoi spettacoli. Ma stavolta non sarà solo in scena. Debutterà col suo nuo-

vo lavoro il prossimo 4 settembre nella sua terra, la Puglia, nell'ambito del Castel dei Mondi Festival (Andria, da oggi fino al 5 settembre). E sarà un affresco della nostra Italia, «un paese afflosciato in un

**«BASTA ACCUSARE I POTENTI
OGNUNO DI NOI
È RESPONSABILE DI QUELLO
CHE STA ACCADENDO»**

politiglia di massa» come dice lo stesso Perrotta prendendo in prestito le parole di Giuseppe De Rita (Censis).

Per scattare la «fotografia» al nostro popolo Perrotta prende spunto da Aristofane, anche se - ci tiene a precisare - si tratta di un Aristofane «rovistato e scorretto». «Mi sono fermato alla prima fase, all'analisi